

# Afghanistan senza pace

## Rovesciato il 7 marzo 1992 l'ex presidente ammalato è rinchiuso in un bunker sotto la protezione Onu. Fuori infuria sempre la lotta tra le fazioni dei mujaheddin



Mujaheddin festanti entrano a Kabul il 28 aprile del 1992. Sotto l'ex presidente dell'Afghanistan Najibullah

# Najibullah un anno da «sepolto vivo»

Afghanistan senza pace. Sono molte migliaia i morti in un anno di guerra civile da quel 16 aprile in cui la resistenza islamica rovesciò il regime comunista. Frangibile, e per ora tale solo sulla carta, l'accordo raggiunto dalle maggiori fazioni il 7 marzo scorso. Najibullah, malato di reni, vuole ritirarsi. Da un anno vive in un'ex-sede Onu trasformata in bunker a Kabul, in attesa che si decida la sua sorte.

GABRIEL BERTINETTO

Un anno senza Najibullah. Un anno con i mujaheddin al potere. Il regime comunista è crollato, ma la fazione del nuovo stato islamico non si delinea ancora chiaramente nello scenario politico di un Afghanistan che non riesce a perdere l'abitudine di regolate mani armate e conflitti sociali.

Le varie fazioni della resistenza disumite e litigiose gli anni della jihad hanno persistito nelle loro lotte intestine sino dal giorno della caduta di Najib il 16 aprile 1992. Anzi, i combattimenti fra gruppi rivali sporadici all'epoca della resistenza anti-comunista e anti-sovietica sono ora

diventati cronaca quotidiana. L'ultimo cessate il fuoco firmato ad Islamabad grazie alla mediazione delle autorità pakistane il 7 marzo scorso ha sinora retto a stento. Negli ultimi giorni le violazioni della tregua si sono fatte sempre più frequenti, anche se non si è fortunatamente ripiombati nel inferno dei mesi invernali quando la capitale fu teatro di battaglie cruente e la gente fuggiva terrorizzata le ambasciate straniere chiudevano i battenti.

Gli accordi del 7 marzo prevedevano l'installazione di un nuovo governo affidato a quel Gulbuddin Hekmatyar che si è

hanno in comune un' lingua militante anti-comunista ad dritta, precedente all'inter-vento militare sovietico. Ma Massud la sua battaglia fu condotta all'interno dell'Afghanistan, asserrigliato sui monti del Panshir dove a poco a poco riuscì a creare una sorta di mini Stato tutto sufficiente in un territorio ove governa il Fronte armato rosso non aveva l'ordine di avvertirsi.

Hekmatyar invece guidò il suo Hezb Islami si indovene quasi tutto il tempo oltre frontiera a Peshawar e grazie al favore accordogli il lungo da servizi segreti pakistani fece praticare in incetta degli aiuti occidentali che attraverso Islamabad pervenivano alla resistenza afgana. Ai mujaheddin di Hekmatyar le forniture d'armi arrivavano gratis ed abbondanti. I partigiani di Massud dovevano invece procurarsi le armi sul campo di battaglia, affrontando i convogli dell'Armata rossa.

# «È il controllo di Kabul la posta tra i capi delle etnie in guerra»

Massimo Perugini 48 anni è l'incaricato d'affari italiano in Afghanistan sin dal luglio 1990 quando era ancora al potere Najibullah. A lui che diamo un parere sull'attuale situazione del paese.

Qualche settimana fa le varie fazioni si sono accordate grazie alla mediazione afgana per dare vita ad un nuovo governo, ma questo governo ancora non c'è, sono riprese le dispute e si teme l'ennesima riepulsione della guerra civile. Cosa sta accadendo?

La persona che in base agli accordi dovrebbe ricoprire la carica di premier, Hekmatyar ha presentato una lista di ministri su cui si sta dibattendo. Il punto di dissidio sarebbe il ruolo dell'attuale ministro della Difesa Massud Hekmatyar e Massud non si sono mai amati molto. Sembra che Hekmatyar

non voglia mantenerlo in quella carica. Il presidente Rabbani invece che appartiene alla stessa formazione politica di Massud gradirebbe che quest'ultimo restasse dov'è.

Al contrasto tra personalità e partiti si intreccia quello fra etnie. E questo il problema numero uno? È una questione molto importante: certo una delle principali. Per un certo tempo sino al 1973, quando un colpo di Stato rovesciò la monarchia e costrinse re Zahir all'esilio romano le varie etnie sembrarono convivere pacificamente. Da allora iniziò un periodo turbolento dalla presa di potere comunista all'invasione sovietica alla resistenza alla guerra civile all'attuale situazione di conflitto tra gruppi di mujaheddin. Ed in questo clima le rivalità interetiche sono riemerse alla superficie. Detto brutalmente ogni comunità

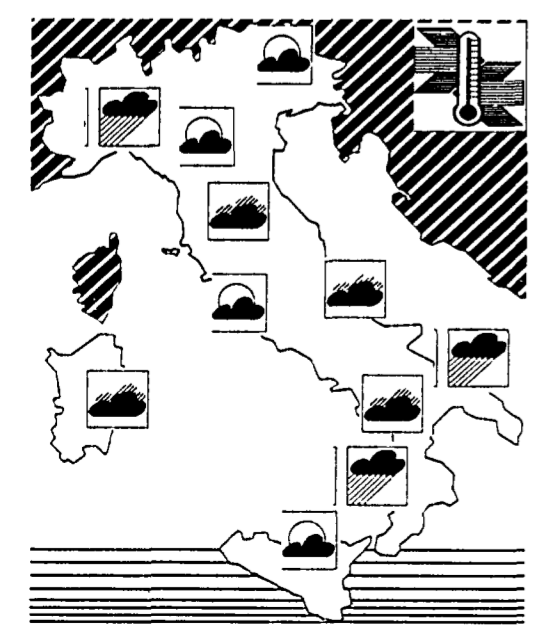


Capitale è un crogiolo di gruppi etnici religiosi linguistici mentre in tutte le altre grandi città afgane si ha la netta prevalenza di questo o quell'elemento in linea di massima possiamo dire che il nord è a seconda delle zone tagiko o uzbeko mentre il sud e pashtun. C'è anche un'altra spiegazione. Kabul è la città simbolo del potere e la supremazia in quella sede è logicamente più appetibile che non altrove.

La periferia è relativamente tranquilla dunque. Ed è anche, immagino, piuttosto slegata rispetto ad un potere centrale indebolito dalle contestazioni e dai conflitti armati. Si può parlare di tante isole autosufficienti e praticamente indipendenti dal centro?

Per lo meno si può dire che quelle isole dipendono dal centro molto di meno di quanto dovrebbero in uno Stato pacificato. Ma le autonomie locali in Afghanistan sono sempre state molto accentuate. In un paese fortemente condizionato dal sistema tribale molto spesso il parere dell'anziano locale conta più del decreto di un ministro.

## CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA le temperature minime sono più o meno allineate con l'andamento stagionale mentre le temperature massime risultano essere decisamente al di sotto e questo per la copertura del cielo che ha impedito costantemente il soleggiamento. Per quanto riguarda la situazione meteorologica confermiamo il lento ma graduale miglioramento che dovrebbe concretizzarsi a fine settimana. Ciò si deve al fatto che la depressione e la perturbazione che hanno interessato la nostra penisola si sono spostate verso levante seguendo condizioni di instabilità ma più a lungo respiro si profila la estensione dell'anticiclone atlantico verso il Mediterraneo e verso l'Italia.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	7 17	L'Aquila	5 9
Verona	8 13	Roma Urbe	9 14
Trieste	12 15	Roma Fiumic	9 15
Venezia	9 15	Comabbasso	6 13
Milano	8 15	Bari	10 19
Torino	6 18	Napoli	14 16
Cuneo	5 15	Potenza	8 12
Genova	11 16	S M Leuca	14 20
Bologna	9 11	Reggio C	16 20
Firenze	8 13	Messina	15 19
Pisa	9 15	Palermo	14 18
Ancona	8 12	Catania	13 25
Perugia	6 8	Alghero	9 16
Pescara	10 13	Cagliari	10 18

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	2 14	Londra	5 12
Atene	13 21	Madrid	1 15
Berlino	6 16	Mosca	0 3
Bruxelles	7 14	Oslo	4 9
Copenaghen	0 10	Parigi	8 12
Ginevra	4 16	Stoccolma	-3 11
Helsinki	6 6	Varavia	2 12
Lisbona	5 14	Vienna	4 15

### ItaliaRadio

Oggi vi segnaliamo

- Ore 6:30 Buongiorno Italia
- Ore 7:10 Rassegna stampa
- Ore 8:30 Ultimora La Dc cambia nome e il via? Con R. Formigoni. Luce sulle strategie? Intervista al giudice R. Minna
- Ore 9:10 Voltapagina Cinque minuti con S. Nobile. Pagine di terza
- Ore 10:10 Fido diretto in studio O Del Turco «Artigiani» I problemi della categoria
- Ore 11:20 Cronache Italiane. Storie dalle periferie
- Ore 12:30 Referendum perché Sì, perché No. Faccia a faccia con Gianfranco Pasquino e Sergio Garavini
- Ore 13:10 Consumando. Manuale di autodifesa del cittadino
- Ore 13:30 Saranno radiosi La vostra musica in vetrina ad Italia Radio
- Ore 14:05 Week-end Italia Idee e consigli per il vostro tempo libero
- Ore 15:45 Diario di bordo. Viaggio nel mondo dell'immigrazione Con M. Ghirelli
- Ore 16:10 Fido diretto referendum droga. In studio Franca Fossati. Partecipano Carole B. Tarantelli e Luigi Manconi
- Ore 17:10 Verso sera Con G. Federna G. Albertazzi. D. Rondino
- Ore 18:05 In diretta da Roma Achille Occhetto conclude la campagna per il referendum
- Ore 20:15 Parlo dopo il Tg I telegiornali commentati a caldo
- Ore 21:30 Radiobox I vostri messaggi a I R (06) 8781590
- Ore 22:05 Parole e musica In studio E. Assante
- Ore 00:05 I giornali del giorno dopo

### FUnità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 1.225.000	L. 1.675.000
6 numeri	L. 290.000	L. 1.116.000

Estero

Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 680.000
6 numeri	L. 582.000

Tariffe pubblicitarie

A mod. (n. 39 x 40)

- Commerciale ferial L. 430.000
- Commerciale festivo L. 550.000
- Finestre L. 1.000.000
- Finestre L. 1.000.000
- Manchette di testata L. 2.200.000
- Riduzioni L. 750.000
- Finanz. Legali. Concess. Ass. Appalti Ferial L. 635.000
- Festivi L. 720.000
- A parola. Psicologica L. 1.800
- Partecip. Lutto L. 8.000
- Letteraria L. 2.500

Concessione per la pubblicità SIPRA via Bertola 44 Torino tel. 011/ 575131

SPI via Manzoni 37 Milano tel. 02 63131

Stampa in F. C. Simk

1. Cesi imp. Romani Roma via della Magliana 285 Mtg Milano via Cino da Pistoia 10

2. SCS spa Messina via L. Bonino 15 e

### EMILIO FAVORINI

Padre di un'opera di arte contemporanea

### GIANDOMENICO SABATINO

di anni 80

### CARLO MARSELLI

di anni 80

### GAETANO PAGLIARO

di anni 80

### AMLETO ATTILI

di anni 80

### GIANNI DALLA FRANCESCA

di anni 80

### GIANNI DALLA FRANCESCA

di anni 80

### GAETANO PAGLIARO

di anni 80

### 10 Case/Vendita in località turistiche

#### AVVISI ECONOMICI

**COSTA AZZURRA. Unico al mondo**  
Costruttore propone prestigiosissimi appartamenti, dominanti Montecarlo Country Club, il Beach, il mare Assistenza bancaria, giuridica, fiscale 0033/93304040

### CONSORZIO PROVINCIALE DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE DEL NORD MILANO

Via Vivaio, 1 - Milano

#### Avviso di aggiudicazione lavori

##### Il Presidente

Visto l'art. 20 della Legge 19 marzo 1990 n. 55

##### Rende noto

che alla gara a licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1 lett. a) legge 2-2-1973 n. 14 per il prelievo, trasporto e smaltimento fanghi impianto depurazione di Brossio/Inghiraffa tenutasi il 25-9-1992 sono state invitate le seguenti ditte:

- Bossano Savona 2) Ecotecologia srl Sesto San Giovanni (Mi) 3) Geo-Nova Veduggio (Tv) 4) Ecotecologia spa Giussago (Pv) 5) Impresa Sarracini Giancarlo & C srl Monza (Mi) 6) Europa International srl Solero (Mi) 7) Ecologia Milano 8) Soraro spa Milano 9) San Gerardo srl Arona (No) 10) C.T.M. 2000 srl Morgano (Va) 11) Zanetti Arturo & C srl Sorsole (Bg) 12) Ecol Italiana Milano 13) La Rapida srl Rimini (Fo) 14) Riccoboni srl Valmazzola (Pr) 15) Ecovetiva Venezia

che alla gara hanno partecipato le Società elencate ai nn. 3 4 5 7 9 10 15

È risultata aggiudicatara la Società ECOTECO spa di Giussago (Pv) con un ribasso sull'elenco dei prezzi rispettivamente di art. 1 = 25% art. 2 = 25% art. 3 = 5% art. 4 = 1%

Zelindo Giannoni

### Comitato dei garanti

#### Coordinatione nazionale per il NO ai referendum elettorali

È stato prodotto uno spot televisivo contro la disinformazione e il black out. Per far conoscere le ragioni del NO ai referendum elettorali

SOTTOSCRIVI

I versamenti vanno effettuati sul c/c bancario N. 5190 della Banca Nazionale del Lavoro - Agenzia del Senato della Repubblica - Roma intestato a «Dionisi Angelo conto Comitato NO ai referendum elettorali»

Coordinate bancarie per versamenti da altre banche 010053373

Segreteria di coordinamento V del Leoncino 36 - 00186 Roma - Tel. (06) 68807004/5/6 Fax